

L'ERA ITALIANA

ANNO III—N° 635

BIBLIOTECA NACIONAL

MERCOLEDÌ, 12 OTTOBRE 1881.

ACQUISICIONE ESATU DECRETU

SPIEGAZIONI

Il nostro giornale ha passato ieri un giorno di crisi.

Ha passato, diciamo e felicemente.

Persona indegna del mandato affidatogli, disertore dal posto al quale stava di guardia, abbandona vilmente in un momento di suprema crisi il suo posto.

Non tocca a noi per ora di stigmatizzare la sua condotta; i tribunali di ciò incaricati, puniranno, speriamolo, il colpevole.

E' non pertanto dovere dell'impresa dell' *Era Italiana*, la quale finora non omissa sacrifici e di immense somme, onde rendere il giornale degno dei suoi numerosi lettori, di assicurare li suoi abbonati che da domani *L'Era Italiana* uscirà come finora regolarmente, pregandoli allo stesso tempo a voler scusare la mutilazione obbligata che soffre il nostro numero di oggi.

Non ne è nostra la colpa; bensì di chi, dimentico di obblighi ed impegni assunti, non indietreggiò dal falso cammino purché di soddisfare smodate ambizioni.

In quanto al programma politico del giornale nulla s'ha d'innovato.

Indipendente e liberato come lo fu dal suo nascere continuerà la sua strada, a lato dei suoi onorvoli confratelli, dicendo bene di quanto gli parrà lodevole e biasimando quanto crederà dannoso; e questo sia dal lato politico come economico, mantenendosi, beninteso, nella ristretta sfera che la sua qualità di straniero gl'impone verso lo facendo politico che agitano questo sventurato paese.

Tanto più spontaneamente ed esplicitamente manifestiamo che *L'Era Italiana* continuerà nella sua completa indipendenza da ogni bando o partito politico che agita questo paese; quanto fino a noi giunsero maligne e male-

vole voci come che *L'Era Italiana* si fosse venduta, politicamente parlando.

Quegli stessi signori che mancarono al loro dovere propararono ad arte simile notizia e consigli della bugia che dicevano; onde potero viemmeglio scusare la diserzione.

Ripetiamo, *L'Era Italiana* fu o sarà sempre **Indipendente**, libera di potero lodare o criticare gli atti del Governo come meglio crederà nell'interesse della giustizia e della verità.

Neghiamo perciò e recisamente la bugiarda insinuazione proparata onde recarci danno.

Assicuriamo dunque, nuovamente i nostri benévoli abbonati, che *L'Era Italiana*, malgrado il cambio che si operò nel suo personale, non sarà indegna di continuare a meritare quell'aiuto e protezione di cui finora essi la favorivano.

Sistemate una volta le cose amministrative e liberato dagli imbrogli che Amministratore scrupoloso lascia in eredità al nostro giornale, seguiranno gli interessi economici di-esso in guisa da rendere pure da questo lato contenti i nostri associati.

La Nuova Amministrazione.

GRAZIE

Ringraziamo di vero cuore tutti i connazionali nostri i quali informati dei dispiaceri che ci apportò la giornata di ieri ci promisero largo appoggio d'ogni sorta.

Diamo loro i nostri sinceri ringraziamenti, assicurandoli che terremo nel dovuto conto le loro preziose offerte, tanto più preziose quanto in critico istante ci furono fatte.

E' vero il proverbio, che nella disgrazia si conoscono gli amici.

FIN DEL

ROLLO

N^o

1	6	5	8
---	---	---	---